

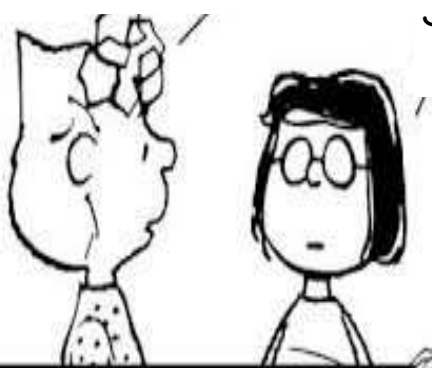
Aspettando JOB...



INFORMAZIONE
ORIENTAMENTO
NOVITA'

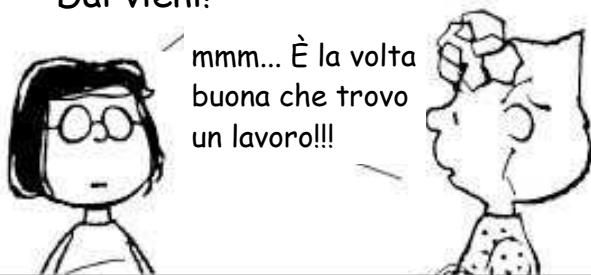
Dove stai andando?

Vado a
JOB



Dai vieni!

mmm... È la volta
buona che trovo
un lavoro!!!



JOB&Orienta
2013

21-23 NOVEMBRE

REDAZIONE JOB&ORIENTA GIOVANI

In questo numero:

SOMMARIO

ANTEPRIMA

JOB&Orienta Giovani

Leonardo De Monte

INFORMAZIONE

Chi sono i giovani oggi?

Redazione

JOB&Orienta VETRINA

Novità di Job Orienta

Valeriano Gardina

JOB&Orienta DONNA

Le “non ancora” pari opportunità

Laura Gerace

ORIENTAMENTO

Una scelta “consapevole”

Laura Gerace

IN AGENDA

Da non perdere

Redazione

REDAZIONE

I.T.T. “Galileo Ferraris”

Leonardo De Monte

Laura Gerace

Valeriano Gardina

Michele Olivo

COORDINAMENTO REDAZIONE

Prof. Lucia Failla

IMPOSTAZIONE GRAFICA

Prof. Piergiorgio Schiavo



JOB&Orienta Giovani

E anche quest'anno Job&Orienta sta per arrivare. Giunto ormai alla sua 23a edizione si terrà dal 21 al 23 Novembre 2013. Quest'anno le novità saranno molteplici e riguarderanno soprattutto noi giovani.

Ma cos'è JOB&Orienta?

Job&Orienta è la maggiore manifestazione fieristica dell'Istruzione a livello nazionale, si tiene a Verona ed è promossa da Verona Fiere e dalla Regione del Veneto, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali. È indirizzata a noi giovani, spesso disorientati di fronte alle scelte per il futuro, un futuro che oggi è così incerto.



Job&Orienta quindi è un'esposizione con lo scopo di orientare i ragazzi delle scuole medie nella scelta delle scuole superiori, quelli delle superiori nella difficile scelta tra lavoro e università. Ma non solo, interessa anche gli ormai adulti universitari che vogliono affacciarsi sul mondo del lavoro.

Job può essere un'occasione unica per chiarirsi le idee e magari scoprire nuovi interessi nascosti.

Perchè andare a Job?

Le motivazioni sono tante ma principalmente si va per:

- informazione;
- orientamento;
- curiosità

Abbiamo raccolto alcune nostre opinioni in merito

Laura: Frequento la quarta superiore e voglio chiarirmi le idee su cosa fare dopo la scuola.

Michele: Appartengo alla categoria degli indecisi, e non so ancora cosa fare.. Spero che Job mi aiuti nella scelta.

Leonardo: Sono andato a Job qualche anno fa quando dovevo scegliere la scuola superiore, e sono contento della scelta, adesso che sono in quarta comincio a riflettere sulle strade che mi si aprono per il domani.

Valeriano: Vado per conoscere gente..

Luca: Frequento la quinta e sono deciso a continuare gli studi, voglio informarmi sulle facoltà che posso scegliere più vicine agli studi che sto facendo.

Francesca: sono interessata a scoprire le offerte lavorative più richieste di questo periodo.

Chi sono i giovani oggi?

Ci hanno chiamati *"fannulloni"* *"bamboccioni"* mentre il 12,1% non fa nessuna di queste cose. *"choosy"* *"sfigati"* *"cybernauti"* anche peggio *"cyber bulli"*

ma chi sono davvero i giovani oggi?

Intanto l'insieme "giovani" viene suddiviso in due macrocategorie, che individuano spaccati differenti all'interno della stessa popolazione giovanile: da una parte, i cosiddetti *"young young"* (fra 15 e 24 anni), dall'altra i *"middle young"* (fra 25-34 anni).

QUANTI SONO I GIOVANI?

Al 1 gennaio 2010, erano 13 milioni 790 mila i giovani di età compresa tra i 15 e 34 anni residenti nel nostro Paese: una quota importante di popolazione, ma in progressiva diminuzione. Tra 2010 e il 2030, l'Italia subirà un'ulteriore perdita di 794 mila giovani (-5,8%) con un aumento della popolazione anziana. I giovani italiani si sposano sempre più tardi e sono tanti i giovani che continuano a vivere con i genitori anche in età avanzata, per scelta o per necessità. Le difficoltà incontrate per rendersi indipendenti, scoraggiano in molti casi non solo la scelta del matrimonio ma perfino la ricerca di un lavoro.

In Europa la situazione è diversa: i giovani stanno meno nelle famiglie di origine.

DIFFERENZE CON I GIOVANI EUROPEI

Il divario tra i giovani italiani e quelli europei che si riscontra nelle scelte di vita, in relazione alle condizioni familiari e abitative, si riflette anche nei percorsi lavorativi e nello status occupazionale.

A guardare i dati di confronto europeo, emerge una situazione tutta italiana delle condizioni di vita dei giovani: nella prima fascia di età si concentrano le differenze più marcate nelle abitudini e nei comportamenti rispetto altri giovani europei.

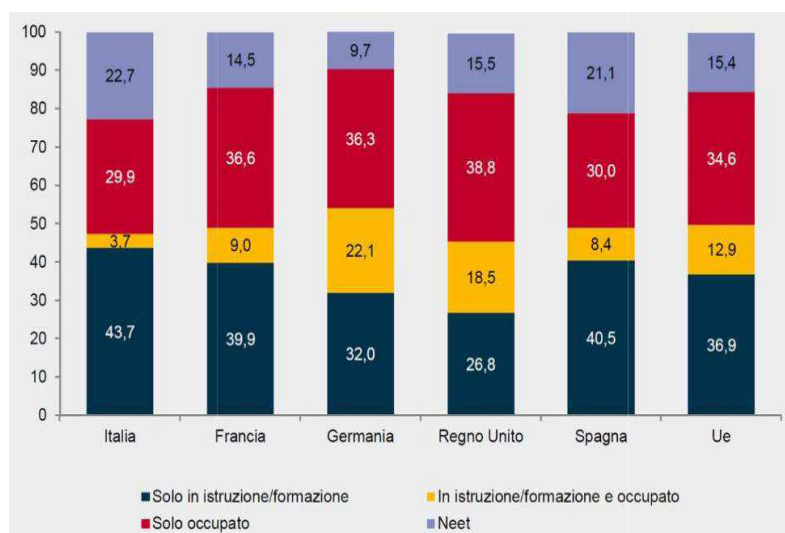
Dei circa 6 milioni 85 mila giovani italiani di età compresa tra 15 e 24 anni, il 59,5% si trova inserito in un percorso formativo, il 20,5% ha un lavoro, il 7,9% lo sta cercando,

È questo l'universo dei *"neet"*, giovani che non studiano, non lavorano, e non sono intenzionati a cercare alcun tipo di occupazione, ma preferiscono piuttosto stare a casa.

Il divario con l'Europa: si resta troppo tempo in formazione!

L'Italia detiene il "primato", tra i grandi paesi europei, dei giovani che restano all'interno dei percorsi di formazione, dilatando i tempi d'ingresso nel mercato del lavoro.

Condizione dei giovani, 15-29 anni, nei principali paesi dell'UE, 2011 (val. %)



I giovani italiani non abituati al lavoro

Il ritardo dell'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani italiani, si può anche spiegare con un approccio all'esperienza dello studio vissuta come esclusiva rispetto a quella del lavoro. I due ambienti raramente si incontrano: i giovani italiani in genere non lavorano mentre studiano, a differenza di quanto avviene in altri paesi europei, dove esperienze professionali di vario tipo e l'incontro tra formazione scolastica e aziendale sono più frequenti.

Esigenza di cambiamento

Da questi dati emerge un aspetto molto importante:

Mondo della formazione e mondo del lavoro devono necessariamente incontrarsi per prepararci ad essere adulti responsabili!

NOVITA' JOB 2013

Ehi ragazzi e ragazze ci siamo... ancora pochi giorni all'inizio di una nuova edizione di JOB&ORIENTA. Che quest'anno propone come tema "**Trovare lavoro a scuola**" e non poteva che essere il lavoro, considerata la grave crisi di questo settore, il nodo centrale dell'edizione 2013. In un paese come il nostro in cui il tasso di disoccupazione è arrivato a sfiorare il 40% diventa non più rimandabile affrontare la questione di come far incontrare e dialogare mondo della scuola e mondo del lavoro.

Per questo gli obiettivi prioritari dell'evento JOB&ORIENTA 2013 sono:

far conoscere e valorizzare gli strumenti volti a favorire l'inserimento occupazionale di noi giovani; favorire fin dalla scuola il contatto col mondo del lavoro, per non separare il sistema formativo da quello lavorativo;

sollecitare la consapevolezza delle nostre competenze e dei nostri talenti, contributo necessario e indispensabile per far ripartire l'economia e per ridare al futuro un orizzonte di speranza.

Quest'anno Job offre ai visitatori delle novità molto interessanti che non riguardano soltanto le tematiche in discussione:

Wi-Fi gratuito: Per tutti i visitatori ci sarà infatti la possibilità di usufruire di un servizio wi-fi gratuito e di scoprire le proposte delle realtà espositive presenti, non soltanto visitando gli stand ma anche attraverso una piattaforma online di approfondimento, consultabile da smartphone e tablet. A ciascun espositore sarà infatti attribuito un QR code personalizzato che permetterà al visitatore di accedere a contenuti sulle attività svolte e sulle proposte presentate a JOB&Orienta.

Partecipazione di enti istituzionali di rilievo: il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sarà presente con un'area espositiva orientata all'interattività, all'interno della quale ad essere protagoniste saranno le best practice degli Istituti Superiori del territorio nazionale e tutte le offerte per il Post diploma: ITS, AFAM e Università.

Il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** porterà il proprio stand istituzionale *Casa del Welfare*, che raccoglie la presenza di INAIL, INPS, COVIP, ItaliaLavoro e ISFOL, a disposizione dei visitatori con informazioni su come orientarsi nel mondo del lavoro, quali sono le professionalità più richieste, tutele e previdenza per il lavoratore.

Presente anche il **Senato della Repubblica**, con un ricco calendario di appuntamenti ludico-formativi per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, di Unioncamere e della Regione del Veneto.

Inoltre all'interno della fiera troverete anche gli stand delle **Scuole superiori**, se dovete scegliere la vostra scuola e se siete ancora indecisi; gli stand delle **Università** che possono offrire un ampio ventaglio di proposte anche per il dopo laurea, di più potrete anche imparare a compilare un curriculum vitae... e molto altro ancora...

Allora ci troviamo in Fiera, vi aspettiamo numerosi NON mancate!



LE "NON ANCORA" PARI OPPORTUNITA' DELLA DONNA NEL MONDO DEL LAVORO

Se la nostra società ha ancora bisogno di una legge sulle pari opportunità, vuol dire che esiste una discriminazione di genere. Le recenti indagini statistiche fotografano una realtà femminile molto penalizzata sotto diversi punti di vista: se cerca lavoro, le vengono preferiti i colleghi uomini, se ha già una professione sicuramente avrà meno possibilità di far carriera o di aver accesso a cariche più prestigiose rispetto ai maschi.

Per secoli, la donna ha vissuto in una società fatta per gli uomini e ha dovuto pagare a caro prezzo ogni conquista di libertà e d'indipendenza.

Oggi, l'emancipazione delle donne ha permesso loro di stabilire un rapporto di parità con gli uomini, sia in campo sociale che lavorativo.- Il Decreto legislativo n. 5/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 2010 ha emanato il recepimento della Direttiva n.54 del 2006 relativa al principio delle pari opportunità di trattamento tra uomini e donne nel mondo dell'occupazione e sradicare ogni forma di disparità e discriminazione che ancora sopravvive negli ambienti di lavoro.

Negli ultimi anni, anche le donne, che prima sembravano essere destinate unicamente ai lavori domestici, alla cura della casa e della famiglia, hanno iniziato a considerare il lavoro come un'attività fondamentale, poiché importante per l'identità personale, per il "riscatto" dell'investimento psichico ed economico che si è reso necessario durante il percorso di studi. Inoltre, la realizzazione nel mondo del lavoro, non rappresenta soltanto una forma di realizzazione personale, ma anche un riconoscimento sociale e un'assicurazione contro il rischio di povertà.

Purtroppo però, anche se le donne sono sempre più presenti in ogni ambito lavorativo, vi sono ancora forti squilibri rappresentati dall'ancora scarsa presenza delle donne ai livelli alti d'inquadramento e dalla loro quasi assenza ai livelli di vertice. Nonostante la formale parità tra i sessi, le donne sono molto presenti in alcuni ambiti, come ad esempio l'istruzione e la sanità, ma poco presenti in altri contesti, in particolare quelli tecnologico-scientifici, dove, talvolta, le loro capacità vengono sottovalutate.

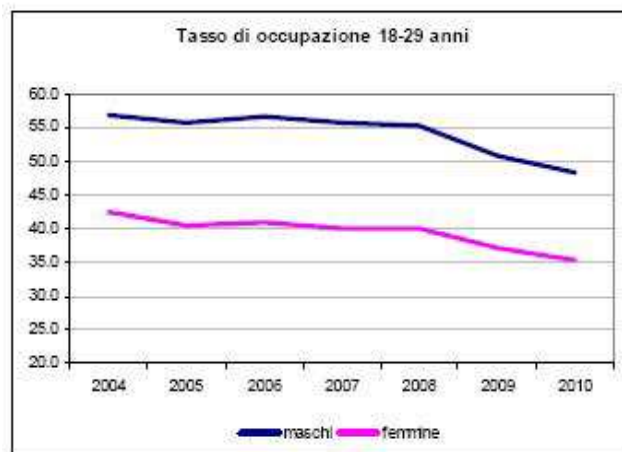
Questa situazione, di fatto, limita fortemente le scelte e le possibilità delle donne a quei lavori caratterizzati come "tipicamente femminili".

La crisi ha aggravato i problemi dell'occupazione femminile:

Nel biennio 2008-2010 l'occupazione femminile è diminuita di 103mila unità

Nell'industria diminuiscono più le donne - 12,7% che gli uomini - 6,3%.

Il tasso di occupazione delle donne italiane è pari al 46% (dati Istat 2010) di media: con una differenza molto evidente tra



il Nord e il Sud: rispettivamente 56,1% contro 30,5%. Questi dati pongono l'Italia al penultimo posto in Europa.

LE DISCRIMINAZIONI NEL LAVORO

In una società che si considera "evoluta" non si può, pertanto, parlare ancora di "genere" come fattore discriminativo. Nella società attuale, infatti, spesso si passa dalle diverse identità di genere agli stereotipi e ai pregiudizi, trasformando la sessualità biologica in un prodotto dell'attività umana, dove però la donna paga ancora il conto dell'oppressione.

Le discriminazioni da parte delle aziende sono dovute principalmente alla maternità delle donne ed alla loro maggior dedizione nella cura della famiglia. Per questo motivo le donne restano penalizzate per quanto riguarda l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro, con grosse ripercussioni sulla qualità della vita e del lavoro.

Inoltre, le convinzioni secondo le quali la cura della casa e della famiglia siano di competenza esclusiva della donna, creano in quest'ultima una situazione di svantaggio, in quanto il lavoro extradomestico si somma a quello domestico e può far sì che la donna viva con stress e insoddisfazione sia la vita di lavoratrice che quella di madre.

Per questo motivo le donne restano penalizzate per quanto riguarda l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro, con grosse ripercussioni sulla qualità della vita e del lavoro.

LE GIOVANI DONNE PIU' ISTRUITE DEGLI UOMINI

Nella fascia di popolazione tra 25 e 44 anni le donne con un titolo superiore sono superiori agli uomini. tasso di conseguimento

del diploma per le donne è più che triplicato e oggi le diciannovenni che raggiungono il diploma sono quasi l'80% e sono diventate più numerose dei ragazzi. Anche per quanto riguarda la laurea si sono invertiti i rapporti di forza tra uomini e donne e oggi oltre il 28,1% delle 25enni raggiunge la laurea, contro il 19% tra i ragazzi.

Donne meno svantaggiate se istruite

I differenziali di genere si riducono al crescere del livello di istruzione della popolazione: i tassi femminili variano dal 17,5% delle donne con licenza elementare al 73,3% di quelle con una laurea o un dottorato, mentre per gli uomini variano dal 51,4% all'84,2%.

Le donne però non riescono a far carriera e pochissime riescono a ricoprire ruoli decisionali.

Alcuni dati interessanti:

Imprenditrici 19%

Dirigenti 27%

Libere professioniste 29%

Dirigenti medici di strutture complesse 13,2%

Prefetti 20,7%

Professori ordinari 18,4%

Direttori enti di ricerca 12%

Ambasciatrici 3,8%

Nessuna donna ai vertici della magistratura.

Inoltre alle donne non è concessa la parità nemmeno per quello che riguarda le retribuzioni, che sono inferiori almeno del 20% rispetto a quelle maschili. Ciò non cambia con l'avanzare dell'età lavorativa anzi peggiora.



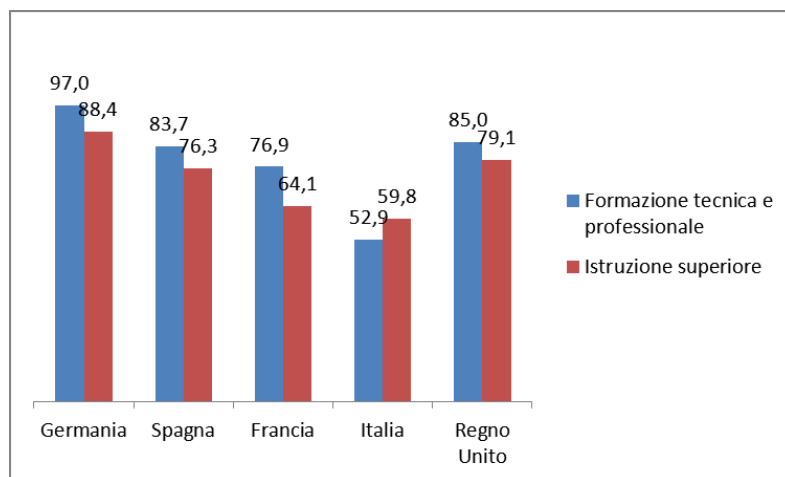
Una scelta "consapevole"

L'orientamento scolastico o professionale è un processo messo in atto dalla persona quando deve fare una scelta e decidere quale direzione scolastica o professionale prendere nella propria esistenza. Ma se è semplice comprendere la definizione etimologica di questo termine, non è altrettanto semplice per un adolescente capire quale sia il percorso giusto da seguire.

I punti fondamentali su cui può basarsi la scelta sono essenzialmente tre: attitudine, competenze e bisogni della società.

Se per le due prime voci si può guardare a se stessi, per la terza voce invece bisogna guardare fuori, e affacciarsi al mercato del lavoro che peraltro è in continua evoluzione. La mancanza di certezze sulle esigenze fa nascere nei giovani numerosi dubbi sulla scelta del percorso da intraprendere. Risulta inoltre da molte indagini statistiche che i giovani in Italia mostrano una generale sfiducia verso il sistema formativo sia universitario sia dell'istruzione superiore.

Secondo un'indagine **Eurobarometro condotta nel 2011** tra i giovani europei di età compresa tra 15 e 35 anni, i percorsi di formazione tecnica e professionale in Italia sono quelli che ricevono la valutazione in assoluto meno positiva, essendo giudicati come "attraenti" da appena il 52,9% dei giovani rispondenti (per fare un paragone, in Germania la quota è pari al 97%).



La scarsa reputazione del sistema formativo non riguarda in Italia i soli percorsi professionalizzanti: la stessa istruzione superiore si piazza infatti all'ultimo posto nei giudizi dei giovani italiani, registrando un apprezzamento di poco superiore (59,8%).

L'attuale situazione sociale contribuisce ad accrescere negli studenti la sfiducia nella scuola come luogo di formazione e a sottovalutare il diploma, spesso considerato un semplice pezzo di carta che

può portare a svolgere lavori, seppure onesti e dignitosi, non molto gratificanti dopo il percorso di cinque anni di studi superiori.

Il fenomeno del sottoinquadramento infatti colpisce soprattutto i più giovani, ma cresce nel tempo (dal 15,4% del 2004 al 21,1% nel 2010): ha carattere strutturale, ed è stato aggravato dalla crisi, soprattutto per i diplomati, ci dicono i dati statistici.

QUALI RISPOSTE DEL SISTEMA FORMATIVO: FIXO e ASL

Quest'anno è partito in molte scuole superiori il **progetto FIXO** volto ad aiutare gli studenti delle scuole secondarie superiori e delle Università a ridurre i tempi di ingresso nel mercato del lavoro e di aumentare le possibilità di trovare un'occupazione in linea con gli studi effettuati.

Certamente progetti di questo tipo sono utili ma l'attività dell'orientamento, per essere efficace, dovrebbe essere svolta in modo continuo e in forme diverse ed adeguate all'età e alle competenze dei ragazzi.

Negli Istituti superiori l'orientamento fatto a scuola deve essere integrato con Stage lavorativi nei comparti di indirizzo scolastico, infatti è solo attraverso l'esperienza diretta e concreta che lo studente arriva a comprendere realmente le proprie attitudini e ad acquisire un'immagine realistica del mondo del lavoro.

Da non perdere

GIOVEDI' 21 Novembre 2013

AUDITORIUM VERDI 10,30-11,30

La parola ai giovani

Intervento di Enrico Giovannini Ministro del lavoro e delle Politiche sociali

SALA VIVALDI 14,00-16,00

FARE GLI ALTERNATIVI

L'alternanza scuola lavoro...opportunità per i giovani

Presenti scuole, rappresentanti imprese e Istituzioni

AUDITORIUM VERDI 16,00-17,30

L'orientamento per rilanciare il paese: le nuove generazioni

Intervento di Maria Chiara Carrozza Ministro dell'Istruzione

SALA SALIERI 14,00-17,00

Convegno Italia Lavoro

Scuola nuovo attore del mercato del lavoro
Intervento di Enrico Giovannini Ministro del lavoro e delle Politiche sociali
Presenti le scuole che hanno aderito al progetto FixO

VENERDI' 22 novembre 2013

AUDITORIUM VERDI 10,30-12,30

3^ CONVENTION ITS

La formazione avanzata in Italia

Interventi di imprenditori, Fondazioni ITS, MIUR, Regioni e USR

VENERDI' 22 novembre 2013

SALA VIVALDI 14,30-17,30

WORKSHOP ITS

Progettazione Scuola-impresa

VISITA LE SEZIONI ESPOSITIVE

PIANETA UNIVERSITA'

Oltre 70 Atenei presenti

Ogni giorno simulazioni di test di ammissione per le facoltà a numero chiuso

ARTI MESTIERI E PROFESSIONI

Spazio dedicato alla formazione professionale con una panoramica dei mestieri più richiesti

TopJOB

Mondo del lavoro e alta formazione:

Giovani alla ricerca di prima occupazione

JOB Scuola

Workshop della comunicazione

Multimedia JOB

Soluzioni tecnologiche innovative per lo studio

JOB Educational

Progetti educativi di sensibilizzazione al sociale, all'ambiente e alla solidarietà

JOB Itinere

Viaggi proposte di turismo

ExpoLingue

Viaggi e stage di lavoro all'estero



23ª mostra convegno nazionale
orientamento, scuola, formazione, lavoro
Fiera di Verona **21-23 novembre 2013**
ore 9.00/18.00 - ingresso libero



Orario d'apertura: dalle ore 9.00 alle 18.00 **INGRESSO GRATUITO**

Luogo: Quartiere Fieristico di Verona

Viale del Lavoro, 8 37100 Verona

Tel. 045 8298111 Fax 045 8298288 web:

www.veronafiere.it

Come raggiungere la fiera?

In auto

A4 Milano-Venezia: uscita Verona Sud

A22 Modena-Brennero: uscita Verona Nord

informazioni: 840 04 2121

In treno

Stazione Verona Porta Nuova

informazioni: 892021

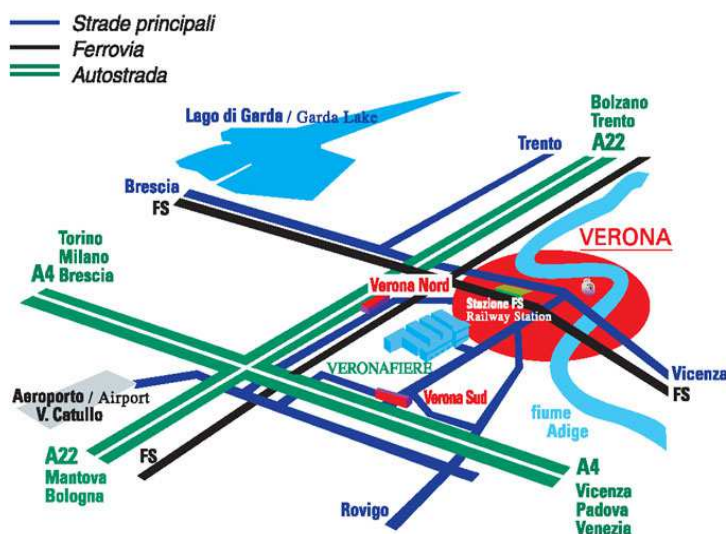
in aereo

Aeroporto "Valerio Catullo" di Villafranca

informazioni: tel. 045 8095666

in autobus

Linee dalla stazione ferroviaria: n. 21



Redazione JOB&Orienta giovani

Sede ITT "Galileo Ferraris"

Via del Pontiere 40 – Verona

Tel: 045 595855 fax 045 8004630

info@ferrarisvr.it · www.ferrarisvr.it